

Cultura

Tempo libero



Casa del Jazz

Montellano parla di Betty Carter

Alla Casa del Jazz (ore 21, viale di Porta Ardeatina 55) torna il format «I miei Maestri» dove alcuni dei più grandi musicisti jazz italiani parlano in prima

persona di un grande musicista che li ha particolarmente influenzati nel corso della carriera. Analizzandone — attraverso materiali audio e video — lo stile, le caratteristiche, l'evoluzione del percorso artistico. Stasera la cantante jazz Ada Montellano (foto) racconta Betty Carter, voce

statunitense, considerata una delle cantanti più innovative della storia del jazz. Carter, nata nel 1929 e scomparsa a 69 anni, era famosa per la sua tecnica di improvvisazione e per il particolare e distintivo stile vocale. Ingresso: 8 euro. Informazioni: www.casadeljazz.com.

«L'equilibrio è quella cosa che si manifesta quando la metti in pratica, nessuno te la può veramente spiegare». A Valerio Aprea va il compito di aprire la nuova stagione dell'India che assolve con il reading teatrale *Il giorno in cui mio padre mi ha insegnato ad andare in bicicletta* in scena da stasera. Tratto dal racconto di Sandro Bonvissuto contenuto nell'opera prima *Dentro* (Einaudi, 2019) il testo è messo in voce e dal vivo dall'attore romano, impegnato da tempo con la lingua di scrittori contemporanei. Vi si racconta il momento dell'infanzia comune a tutti e speciale per ciascuno: quando s'impara a pedalare.

Come ha lavorato sul testo?

«Mi sono permesso di scegliere i passaggi più idonei alla trasposizione teatrale, di fare dei tagli. Sempre in contatto con Bonvissuto. Siamo le-



Info

Il giorno in cui mio padre mi ha insegnato ad andare in bicicletta è il titolo del reading teatrale con Valerio Aprea, testo di Sandro Bonvissuto, al Teatro India (lungotevere Vittorio Gassman 1) da stasera. Prodotto dal Teatro di Roma con Flautissimo

Orari: da stasera a sabato 19 ottobre ore 21; domenica 20 ore 18; dal 22 al 26 ottobre ore 20. Lunedì riposo. **Biglietti:** da 18 a 12 euro

Info: www.teatrodioroma.net

La vita in equilibrio

gati da assoluta fratellanza. Ci vogliamo molto bene e, di più, siamo reciprocamente entusiasti».

Perché questo racconto?

«Bonvissuto ha uno stile inconfondibile. La sua scrittura appartiene a una categoria rara: ha grande personalità e insieme grande specificità. I contenuti sono rilevanti, ma lo diventano ancora di più perché li restituisce in una veste tutta sua, che è anche tutta tua. Ossia ti accorgi essere tua mentre la stai leggendo e non sai se sia perché ignoravi fosse già tua, o perché lo diventa grazie alla scrittura».

La storia semplice di un bambino e suo padre o molto altro?

«Entrambi. Il "molto altro" è in quello che si verifica quando impari ad andare a bi-

Valerio Aprea apre oggi la stagione del Teatro India con il reading da un racconto di Sandro Bonvissuto

Interprete
Valerio Aprea (56 anni) in una scena di *Il giorno in cui mio padre mi ha insegnato ad andare in bicicletta*

ci. Quando non è solo l'apprendimento di un atto motorio, porta con sé una serie di altri fenomeni, come superare qualcosa che sembrava insuperabile, oppure la netta supremazia della pratica sulla teoria. L'equilibrio accade solo provando a farlo cadere. Il genitore non ti può veramente dire come si fa, lo capisci quando muovi i pedali».

È tanto per un bambino.

«Ovviamente c'è anche la simbologia dell'entrare nel mondo dei grandi, ma a me piace vedere in questo racconto le cose che non stanno in primo piano».

Sul palco solo Aprea e la musica?

«Della musica vorrei dire che l'ho scelta. Lascio al pubblico in sala il piacere della scoperta».



Sul palco
Mi piace l'atto di leggere e condividere la scena con leggio e microfono. Mi sento un esecutore, un musicista, un cantante

Tra teatro e tv, da anni ha sposato la formula del reading. Come a «Propaganda Live» su La7.

«Il reading gode di pessima fama tra gli addetti ai lavori e tra il pubblico. Si dice che l'attore deve andare a memoria e molti spettatori pensano: "Questo neanche la sa, la deve leggere" e va con aspettative bassissime. Invece da anni ho capito che, se scegli un testo valido, un testo, come dire... "na bomba, sbalordirai due volte. Considero il reading una straordinaria disciplina del mestiere dell'attore».

Si sente solo sul palco?

«Affatto. Mi piace l'atto di leggere e condividere la scena con leggio e microfono. Mi fanno sentire un esecutore, un musicista e un cantante. Due figure che, a mio parere, attingono a porzioni di estasi precluse agli attori».

Si considera già adulto o ancora bambino?

«Citando qualcuno che non ricordo, dico che i maschi restano adolescenti fino a sessant'anni. Quindi ho ancora qualche anno da godermi prima della maturità piena».

È tra quelli che rifarebbero «Boris»?

«Certo. Le serie che funzionano vanno avanti. Perché otto stagioni di *Lost* e non altrettante di *Boris*».

Federica Manzitti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musei Vaticani

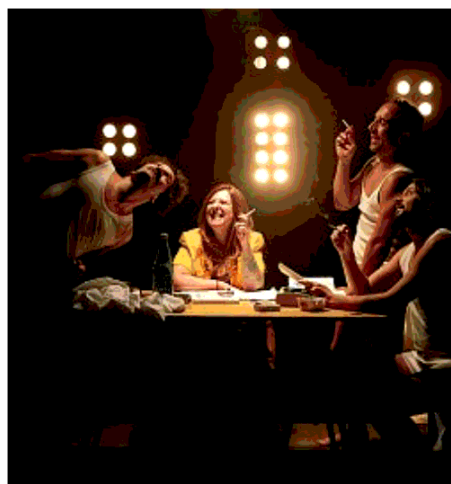
L'intervento

L'Apollo del Belvedere dopo il restauro

Dopo quasi cinque anni torna visibile al pubblico l'*Apollo del Belvedere*, una delle sculture più famose delle collezioni pontificie, scoperta a Roma nel 1489 tra le rovine di un'antica domus sul Viminale. La direzione dei Musei Vaticani presenterà oggi il progetto di studio e restauro coordinato dal Reparto di Antichità Greche e Romane ed eseguito dal Laboratorio di restauro materiali lapidei in collaborazione con il Gabinetto di

ricerche scientifiche. L'intervento, realizzato con il sostegno dei Patrons of the Art in the Vatican Museums, ha risposto alla sfida di restituire equilibrio all'*Apollo* senza pregiudicare l'armonia (museivaticani.va).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vascello

«Altri Libertini», Lanera regista

Romaeuropa presenta stasera e domani al **Vascello** (via G Carini 72) *Altri Libertini* con la Compagnia Licia Lanera. Opera prima di Pier Vittorio Tondelli, pubblicata per la prima volta nel 1980, è strutturata in sei racconti. Il romanzo raccolse un enorme successo in Italia e all'estero per la sua trasgressione e attualità unite a un linguaggio vivo, giovanile. La regista e attrice Licia Lanera (prima in Italia a ottenere i diritti per la messa in scena dell'opera) si concentra su tre racconti della raccolta e li riunisce in un unico spettacolo.

Villa Borghese

Largo Mastroianni

Renato Casaro, l'uomo che ha disegnato il cinema

Da oggi al 27 ottobre la Casa del Cinema (largo Mastroianni 1, Villa Borghese) ospita la mostra **Renato Casaro, l'uomo che ha disegnato il cinema** (ingresso gratuito). «Il film è il mio hobby. Il mio hobby è il mestiere. Il mestiere è la mia vita. E la mia vita è un film in technicolor e cinemascope». Casaro presenta una selezione delle locandine più significative della sua collezione. La mostra, curata da Monica Vallerini, racconta un viaggio attraverso l'arte dell'ultimo cartellonista che ha reso grande il cinema e che, con la sua tecnica pittorica e la sua creatività, ha contribuito al successo di molti film per i quali ha lavorato.



© RIPRODUZIONE RISERVATA